CISL TERAMO

CONVEGNO

Dalla Crisi al Rilancio dell'Economia teramana

con VELOCITA'

con TRASPARENZA

con la PARTECIPAZIONE dei LAVORATORI

la S.V. è invitata ad intervenire ai lavori

Segreteria organizzativa

CISL Teramo

Viale F. Crispi, 44 - 64100 TERAMO

Tel. (0861) 370336 – Fax (0861) 370339

e-mail: sst.teramo@cisl.it

Venerdì 6 Maggio 2016 ore 9.00

Sala Conferenze HOTEL SPORTING

Via De Gasperi,41 - Teramo

PROGRAMMA

9.00 Apertura dei lavori

Alberico Maccioni Segretario CISL di Teramo

Presiede

Antonio Liberatori Segretario CISL di Teramo

9.10 Relazione introduttiva

Antonio Scuteri Segretario CISL Abruzo Molise

9.30 Saluto

Maurizio Brucchi Sindaco di Teramo

9.40 Interventi programmati:

Cesare Zippilli Presidente Unione degli Industriali di Teramo

Alfonso Marcozzi Presidente API di Teramo

Luciano Di Marzio Presidente Confartigianato di Teramo

Emanuele Pierannunzi Delegato Confcooperative di Teramo

Giandomenico Di Sante Presidente C.C.I.A.A. di Teramo

Domenico De Fazio Direttore INPS di Teramo

Roberto Fagnano Direttore Generale AUSL di Teramo

Enzino De Febis Sindaco Comune di Bisenti

Giuseppe D'Alonzo Sindaco Comune di Crognaleto

Francesco Mastromauro Sindaco Comune di Giulianova

Giovanni Di Centa Sindaco Comune di Montorio Al Vomano

Leandro Pollastrelli Presidente Unione Comuni Val Vibrata

Dino Pepe Assessore Regionale alle Politiche Agricole

Paolo Gatti Vice Presidente del Consiglio Regionale d'Abruzzo

Maurizio Spina Segretario Generale CISL Abruzzo Molise

Domenico Di Sabatino Presidente della Provincia di Teramo

Giovanni Lolli

Vice Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo

13.00 CONCLUSIONI

GIGI PETTENI

Segretario CISL Nazionale

Dalla Crisi al Rilancio dell'Economia teramana, la RICETTA della CISL

La provincia di Teramo è in piena emergenza produttiva, economica, sociale ed occupazionale e se non si porrà immediato rimedio a questa situazione, con la partecipazione dei lavoratori teramani ed il riconoscimento di un loro imprescindibile ruolo, la strada imboccata ci porterà verso il baratro.

La mancanza di lavoro costringe oggi tante famiglie alla fame e a subire prevaricazioni di ogni tipo alle quali è difficile resistere a causa del ricatto sociale cui sono sottoposte. Non solo, le stesse oramai non riescono più ad avere una dignitosa vita sociale, a curare gli anziani e a far studiare i propri figli all'Università.

I vantaggi finanziari offerti dal riconoscimento della **Val Vibrata** come "**Area di crisi industriale complessa**", dal **Masterplan** e dalla **Programmazione comunitaria 2014-2020**, rappresentano sicuramente un passo fondamentale e un' **opportunità da non perdere** per **far ripartire** e **sostenere lo sviluppo dell'intero territorio teramano, attraverso il rilancio** dell'**Industria manifatturiera**, dell'**Agricoltura**, della **Pesca**, del **Turismo**, del **Terziario**, dell'**Artigianato**, delle **Aree Interne** (che oggi versano in una situazione di sostanziale abbandono), del **Gran Sasso**, delle **Infrastrutture**, dell'**Occupazione**, del **Reddito delle famiglie** e dei **Consumi.**

Allora, **la Cisl ritiene** che non bisogna perdere tempo, ma **agire**, affinché **la mole di risorse** a disposizione possa essere **utilizzata:**

- **CON VELOCITA'**, poiché la crisi ogni giorno che passa produce disuguaglianze sempre più odiose, gravi processi di emarginazione che acuiscono ulteriormente il divario tra ricchi e poveri e generano un malessere sociale serio e diffuso;
- **CON TRASPARENZA**, per evitare la gestione tra pochi intimi, vincoli clientelari e lo sperpero che spesso si annida dietro le progettazioni, le attività formative e gli studi di fattibilità. Ciò sarà utile per finanziare progetti veri ed evitare, così come tante volte è accaduto in passato, di buttare risorse al vento;
- **CON LA PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI**, al fine di rendere più efficace l'azione da porre in essere per il rilancio del sistema produttivo.

La Cisl ha chiesto, quindi, al **Presidente della Provincia di costituire** una "**Task-Force**", una vera e propria **cabina di regia** aperta al **mondo Istituzionale e del lavoro**, a partire dalle **Organizzazioni sindacali dei lavoratori**, per:

1. **sostenere il rilancio delle imprese sin dalla fase di progettazione** attraverso un confronto aperto per condividere, fare sintesi e definire progetti concreti e credibili che generano sviluppo e occupazione, partendo dalle idee del **"Patto territoriale per il lavoro e lo sviluppo della provincia di Teramo"** sottoscritto il 9 luglio 2010 dalle Istituzioni locali, dalle Associazioni datoriali e dalle Organizzazioni sindacali;
2. **vincolare l'approvazione dei progetti e l'erogazione di ogni singolo finanziamento al preventivo coinvolgimento dei Rappresentanti Sindacali Aziendali attraverso l'indispensabile rilancio del ruolo della CONTRATTAZIONE,** per **garantire così**, con un apposito accordo, azioni più incisive da porre in essere per la ripresa delle attività industriali dell'azienda interessata. Ciò sarà **utile per** migliorare la **produttività**, la **competitività** e gli **utili dell'impresa** e **garantire**, nel contempo, maggiori **opportunità occupazionali, professionali e salariali ai lavoratori** interessati attraverso il raggiungimento di obiettivi condivisi;
3. **redigere, attraverso la partecipazione degli attori locali e dei cittadini,** un **operativo "piano" infrastrutturale**, di completamento ed ammodernamento del **sistema viario** e di rilancio dell'**edilizia privata**;
4. **sottoscrivere** un **accordo** per **attrarre nuovi investimenti** e **insediamenti produttivi** attraverso una fiscalità di vantaggio, la semplificazione delle procedure, facilitazioni di accesso al credito e deroghe sugli Ammortizzatori;
5. **sottoscrivere un "Patto contro l'evasione e il lavoro nero"** (che solo a Teramo, nasconde e sottrae, al patrimonio della collettività, oltre **2,5 miliardi di euro**, pari al 31% del Pil) attraverso la **sperimentazione di meccanismi premiali, l'incrocio tra le banche dati** e la **discesa in campo dei Sindaci**. Ciò, al fine di: recuperare risorse fresche per lo sviluppo; sostenere i bilanci delle imprese che rispettano le regole sociali, per investire, innovare e incrementare la produttività e l'occupazione; accrescere, attraverso una riduzione del prelievo fiscale, il potere di acquisto dei salari e delle pensioni, rilanciando, così, i consumi, la produzione e l'occupazione; migliorare i servizi pubblici e incentivare politiche sociali a favore della famiglia; garantire il rispetto degli obblighi contrattuali a favore dei lavoratori;
6. **favorire**, attraverso un utilizzo virtuoso degli ammortizzatori, della formazione e del collocamento, **politiche attive del lavoro in grado di contrastare l'espulsione dei lavoratori dal mercato del lavoro** e garantire loro un'occupazione sicura, regolare stabile e professionale, anche attraverso il coinvolgimento degli **enti bilaterali**;
7. **monitorare** costantemente l'**evoluzione dei singoli progetti,** sino alla loro conclusione.

Abbiamo, quindi, una **ricetta**, una prospettiva e una rotta tracciata per rilanciare il sistema produttivo del nostro territorio, le infrastrutture, il potere d'acquisto dei redditi delle famiglie, i consumi, la produttività, l'occupazione e per il rafforzamento di diritti e tutele.

Fallire in questi obiettivi significherebbe aggravare irrimediabilmente l'intera economia della nostra provincia.

Noi della Cisl **non vogliamo affatto essere spettatori** ed assistere inermi al progressivo tracollo economico, sociale, occupazionale e politico del nostro territorio, ma intendiamo collaborare e dare il nostro contributo con un "**impegno straordinario e responsabile**" per essere **attori** di una nuova fase di crescita e di rilancio dell'economia teramana.

In giro c'è tanta disperazione, tanto sgomento e buio.

Siamo fermamente convinti che tutti **insieme, con un gioco di squadra, ce la faremo**.

Articolo 46 della Costituzione italiana

Ai fini della elevazione economica e sociale del lavoro e in armonia con le esigenze della produzione, la Repubblica riconosce il diritto dei lavoratori a collaborare, nei modi e nei limiti stabiliti dalle leggi, alla gestione delle aziende.